



Antognazza, D. & Canonica Manz, C. (2016). Creatività ed emozioni : quale rapporto ? La formazione degli insegnanti in Ticino. *Formation et pratiques d'enseignement en questions, hors-série 1*, 129-135. <https://doi.org/10.26034/vd.fpeq.2016.207>

This article is published under a *Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International (CC BY)*:
<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0>



© Davide Antognazza, Cristiana Canonica Manz, 2016

Formation et
pratiques d'enseignement
en questions



Revue des **HEP** et institutions assimilées de Suisse romande et du Tessin

Créativité et apprentissage : un tandem à ré-inventer ?



Coordinatrice du numéro thématique :
Isabelle Capron Puozzo

Hors-série N°1

Comité de rédaction

Isabelle Caprani, IFFP
Pierre-François Coen, HEP Fribourg
Michele Egloff, SUPSI
Fabio Di Giacomo, HEP Valais
Deniz Gyger Gaspoz, HEP BEJUNE
Christophe Ronveau, UNIGE/ FPSE
Edmée Runtz-Christan, CERF, Uni Fribourg
Jean-Luc Gilles, HEP Vaud
Bernard Wentzel, IRDP

Comité scientifique

Bernard Baumberger, HEP Lausanne
Jonathan Bolduc, Université d'Ottawa
Gérard Sensevy, IUFM de Bretagne
Cecilia Borgès, Université de Montréal
Pierre-Philippe Bugnard, Université de Fribourg
Evelyne Charlier, Facultés universitaires Notre Dame de la Paix de Namur
Serge Dégagné, Université Laval
Marc Demeuse, Université de Mons-Hainaut
Ferran Ferrer, Université autonome de Barcelone
Jacques Ducommun, HEP BEJUNE
Jean-François Desbiens, Université de Sherbrooke
Hô-A-Sim Jeannine, IUFM de Guyane
Thierry Karsenti, Université de Montréal
Jean-François Marcel, Université de Toulouse II
Matthias Behrens, IRDP
Lucie Mottier Lopez, Université de Genève
Danièle Périsset Bagnoud, HEP du Valais
Philippe Le Borgne, IUFM de Franche-Comté
Sabine Vanhulle, Université de Genève

Coordinatrice du hors-série N°1

Isabelle Capron Puozzo
isabelle.capron-puozzo@hepl.ch

Rédacteur responsable

Pierre-François Coen / coenp@edufr.ch

Secrétariat scientifique

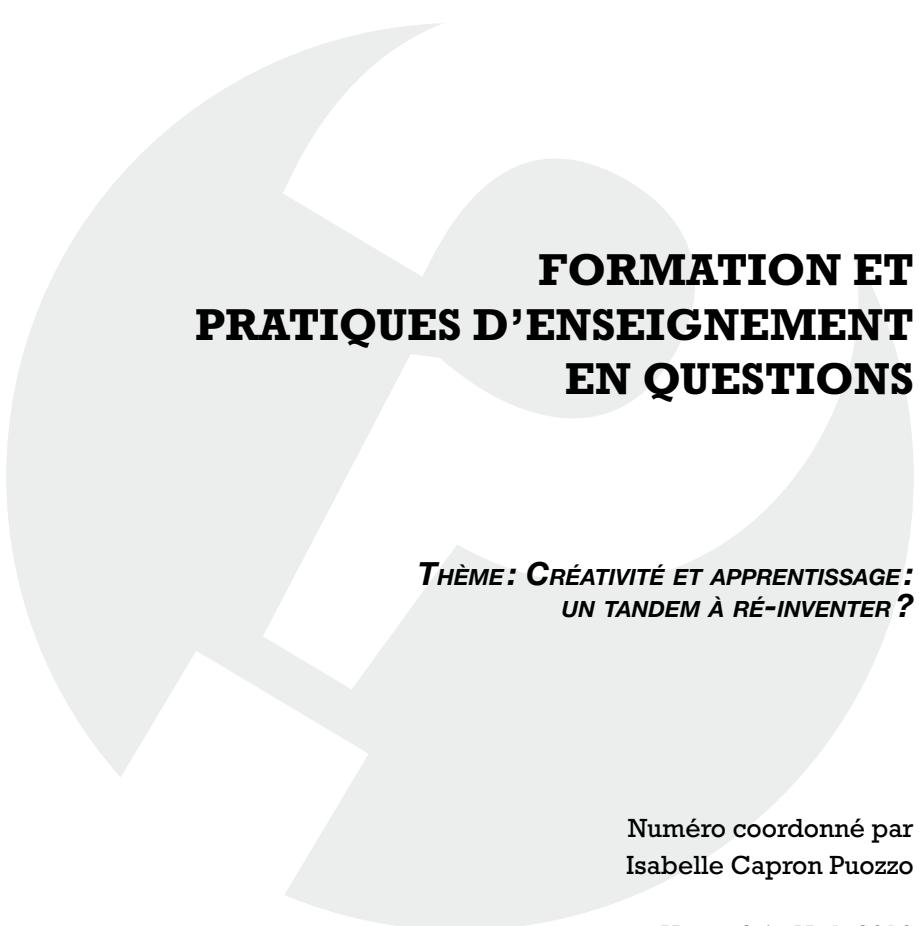
Sarah Boschung / boschungsa@edufr.ch

Secrétariat de la revue

Revue « Formation et pratiques d'enseignement en question »
Haute école pédagogique de Fribourg
Rue de Morat 36
CH - 1700 Fribourg

Edition

Conseil académique des Hautes écoles romandes en charge de la formation
des enseignant.e.s (CAHR)



FORMATION ET PRATIQUES D'ENSEIGNEMENT EN QUESTIONS

**THÈME : CRÉATIVITÉ ET APPRENTISSAGE :
UN TANDEM À RÉ-INVENTER ?**

Numéro coordonné par
Isabelle Capron Puozzo

Hors série N° 1, 2016

Comité de lecture

René Barioni, HEP Vaud (Suisse)

Francine Chaîné, Université Laval (Canada)

Anne Clerc, Haute école pédagogique du canton de Vaud (Suisse)

Marie-Noëlle Cocton, Université Catholique de l'Ouest (France)

Frédéric Darbellay, Université de Genève (Suisse)

Jean-Rémi Lapaire, Université de Bordeaux (France)

Valérie Lussi Borer, Université de Genève (Suisse)

Françoise Masuy, Université de Louvain-La-Neuve (Belgique)

Danielle Périsset, Haute école pédagogique du Valais (Suisse)

Marie Potapushkina-Delfosse, Université Paris-Est Créteil (France)

Sar Savrak, Haute Ecole d'Ingénierie et de Gestion du canton de Vaud (Suisse)

Gabriele Sofia, Université Paul Valéry Montpellier 3 (France)

Stéphane Soulaine, Université de Montpellier (France)

Katja Vanini De Carlo, Université de Genève (Suisse)

Le contenu et la rédaction des articles n'engagent que la responsabilité de leurs auteurs.

© CAHR

ISSN 1660-9603

Conception graphique : J.-B. Barras, Villars-sur-Glâne

Mise en page : M.-O. Schatz, Colombier



Thème : Créativité et apprentissage : un tandem à ré-inventer ?

Numéro coordonné par
Isabelle Capron Puozzo

TABLE DES MATIERES

<i>Créatissage : lorsque la créativité rencontre l'apprentissage...</i> Isabelle Capron Puozzo	7
<i>Développer l'autonomie artistique des élèves à travers un projet de spectacle musical : l'intégration des savoirs musicaux par la créativité</i> Sabine Chatelain et Monica Aliaga	13
<i>De quelques dispositifs didactiques collaboratifs favorisant la créativité auctoriale en français et en musique</i> Marlène Lebrun et Marcelo Giglio	29
<i>Vertu en Orient, vice en Occident ? Les deux faces de la créativité dans la formation des élèves et les pratiques des enseignants</i> Ting Li et Olivier Maulini	51
<i>Vers une approche neuropsychologique et sociocognitive de la créativité pour mieux apprendre</i> Philippe Gay et Isabelle Capron Puozzo	63
<i>Enseigner la créativité : quelques enseignements tirés de la mise en œuvre d'un dispositif de formation</i> Silna Borter, Amalia Terzidis et Nathalie Nyffeler	81
<i>Des fondements théoriques à une pédagogie de la créativité : expériences en formation des enseignants et en contexte scolaire</i> Sandra Coppey Grange, Zoe Moody et Frédéric Darbellay	95
<i>Créativité et conception. Une Learning Study au service de la transformation de l'enseignement des activités créatrices et manuelles.</i> John Didier, Nicolas Perrin et Katja Vanini De Carlo	113
<i>Creatività ed emozioni: quale rapporto ? La formazione degli insegnanti in Ticino</i> Davide Antognazza et Cristiana Canonica Manz	129
<i>Alice au pays des merveilles ou la course folle à l'innovation pédagogique</i> Isabelle Capron Puozzo	137



Creatività ed emozioni: quale rapporto? La formazione degli insegnanti in Ticino

Davide ANTOGNAZZA¹ et Cristiana CANONICA MANZ²
(Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana,
Suisse)

L'articolo presenta l'esperienza ticinese del *Master of Advanced Studies* in attività creative, con particolare riferimento agli interventi formativi il cui oggetto è stato il rapporto tra creatività ed emozioni in ambito di insegnamento. Vengono illustrati i contenuti del Master e dettagliati i temi legati allo sviluppo del pensiero creativo e all'educazione socio-emotiva, con una specifica attenzione alla letteratura internazionale (AA.VV, 2012; Kaufman, 2016) che indaga il rapporto tra i due ambiti disciplinari.

Parole chiave: Emozioni, creatività, educazione socio-emotiva, intelligenza emotiva, Master.

Introduzione: un nuovo contesto di formazione alla creatività per gli insegnanti

A partire dallo scorso mese di giugno 2015, presso il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana (SUPSI) di Locarno è stato attivato un Master in studi avanzati (MAS) finalizzato a formare docenti di attività creative per la scuola elementare ticinese.

Nato in accordo con la Divisione della Scuola del Dipartimento dell'Educazione, della Cultura e dello Sport, il MAS in Attività creative è un percorso di formazione continua di 60 ECTS.

Sia la fase progettuale sia quella realizzativa hanno beneficiato di una forte sinergia tra due Dipartimenti della SUPSI, il DFA e il Dipartimento ambiente, costruzione e design (DACD). Tale collaborazione, attuata in un contesto di trasferimento di conoscenze e competenze, ha permesso di far nascere un progetto in grado di rispondere in modo efficace a un'esigenza del territorio, integrando inoltre lo sviluppo della professionalità del futuro docente di attività creative in un contesto di nuovo Piano di studio HarmoS della scuola dell'obbligo.

1. Contact : davide.antognazza@supsi.ch

2. Contact : cristiana.canonica@supsi.ch



Fruibile in parallelo a un’attività professionale – indicativamente fino a un massimo di 70-80% – il MAS si è sviluppato a partire dalle competenze e dalle conoscenze pregresse certificate dai titoli di studio abilitanti all’esercizio della professione di docente di scuola dell’infanzia e della scuola elementare nel Canton Ticino, richiesti per l’ammissione al Corso.

La formazione si è realizzata attraverso la costruzione di competenze tecnico-creative e trasversali, sviluppate tramite apporti teorici e una pratica professionale. Tra i vari contenuti proposti, ne dettagliamo alcuni ritenuti indispensabili per affrontare l’attività d’insegnamento con il ruolo di educatore competente e sensibile alle arti, con una buona sensibilità estetica e la conseguente capacità di trasmetterla agli allievi.

Semiotica visiva: un percorso che ha attraversato teorie, storie e ambiti di applicazione, con l’obiettivo di comprendere e sostenere una progettazione alle arti creative consapevole e competente, che sappia incuriosire e motivare docenti e studenti. Ripercorrere la storia del pensiero filosofico e pedagogico fa emergere una linea interpretativa che collega la pratica di attività artistiche alle abilità comunicative e allo sviluppo cognitivo - emotivo durante l’infanzia. L’incontro degli alunni con l’arte diviene così preziosa occasione per guardare con occhi diversi l’ambiente che li circonda, aiutandoli a migliorare le capacità percettive, a coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell’invenzione e ad avvicinare i futuri cittadini alla cultura e al sentire estetico.

Percorsi di storia dell’arte: sei incontri che hanno permesso di tracciare itinerari attraverso la storia dell’arte, tematizzando alcuni criteri di lettura fondamentali quali lo spazio, la composizione, la forma, il tono, il colore e il soggetto. Riservando un’attenzione particolare all’offerta culturale del territorio, le lezioni hanno seguito un metodo di analisi interattivo e coinvolgente volto a stimolare la curiosità dei partecipanti.

Didattica museale: comunicare sull’arte attraverso l’arte, è una vera e propria competenza che gli insegnanti sono stati spronati ad affinare secondo metodi e stimoli diversificati. Il corso ha presentato le varie “scuole di pensiero” partendo dai casi pilota degli anni settanta attuati da Bruno Munari in Italia, per poi indagare le esperienze più all’avanguardia in Svizzera, e confrontarle con i laboratori didattici di New York e di Sidney o ancora ai casi europei emblematici della scuola inglese o del mondo nord europeo Danimarca e Norvegia agli esempi più aperti della didattica museale francese fino a quella sperimentale spagnola.

Sempre nell’ambito delle competenze trasversali necessarie alla formazione di un docente di attività creative, alla luce dell’esperienza maturata dal DFA in ambito di educazione socio-emotiva (Antognazza, 2016), si è voluto sperimentare una proposta formativa che si soffermasse sul rapporto tra pensiero creativo, emozioni ed arte.

La questione principale affrontata in questo contributo è descrivere le caratteristiche di tale proposta, tenendo in considerazione lo sfondo teorico e le scelte didattiche effettuate. Tali scelte sono state finalizzate a presentare



la tematica alla luce della ricerca psicopedagogica, con una fondamentale apertura ad aspetti pratici, trasferibili prima ai partecipanti al corso ed in seguito agli allievi delle scuole ticinesi.

Fondamenti epistemologici del rapporto tra creatività ed emozioni

Gli studi di Gardner (1987) hanno da tempo proposto modelli pedagogici scolastici atti a promuovere non solo lo sviluppo di intelligenze considerate più prettamente "scolastiche", i.e. quella logico-matematica e linguistica, ma che abbiano un approccio più olistico allo sviluppo del bambino, evidenziando l'importanza di altre intelligenze tra cui alcune definite "psicologiche", quella interpersonale e quella intrapersonale. Il focus su tali intelligenze ha in seguito aperto uno spazio di lavoro verso l'educazione alle emozioni (Goleman, 1996). Sempre con riferimento a Gardner (2011), è importante considerare in termini educativi il perseguitamento di valori come verità, bontà e, anche, bellezza, considerata come esperienza individuale piacevole (quindi, emotiva), nei confronti principalmente della natura e dell'arte. Gli agganci teorici tra intelligenza emotiva (Salovey & Maier, 1990) e creatività sono ben riassunti da Kaufman (2016), e trovano un'innovativa applicazione pratica nel lavoro portato avanti in Spagna dal Centro Botin di Santander (Ivcevic et al., 2015)³. L'approccio adottato in Ticino ha dunque cercato, nella sua originale creatività, di unire l'attenzione allo sviluppo delle competenze sociali ed emotive (CASEL, 2016)⁴ dei partecipanti al MAS – e, in futuro, dei loro allievi di scuola elementare – con l'attenzione allo sviluppo del pensiero creativo, da perseguire sia attraverso le arti che basandosi sulla necessità di formare intelligenze flessibili e preparate al cambiamento. “L’arte – infatti – provoca emozioni, e le emozioni possono sbloccare l’abilità di immaginare e creare” (Saenz de Miera, 2012, p. 5). Tutto ciò, mantenendo la linea proposta da Sisini (2014): “Il pensiero creativo è una competenza trasversale che viene sviluppata lungo il percorso scolastico e che può essere applicata in tutti i settori dell’attività umana. Esso presuppone l’armonizzazione tra intuizione e logica e la gestione di emozioni a volte contraddittorie (...). Ciò può avvenire se si esercita e si apprezza il valore estetico, l’immaginario e il sogno (va sottolineata l’importanza di materie come l’educazione visiva) e se si è in grado di identificare ed esprimere le proprie emozioni (alfabetizzazione emotiva)” (p. 16).

Si sono dunque proposti dapprima spunti teorici e disciplinari, riprendendo ad esempio Picasso (1988) e la sua visione dell'artista come ricettacolo di emozioni, per toccare poi la tematica del rapporto tra umore e creatività

3. La Fondazione Botin sta realizzando in Cantabria un nuovo luogo di incontro, un centro espositivo e centro congressi, finalizzato a proporre al territorio progetti educativi attraverso l'arte, con lo scopo di generare sviluppo sociale ed economico. Il Centro Botin, www.centrobotin.org, vuole stimolare l'abilità creativa delle persone, pensandola sia come mezzo per sviluppare l'intelligenza emotiva, che per utilizzare l'acquisita capacità di gestire le emozioni per risvegliare il potenziale creativo di ognuno.

4. www.casel.org, consultato in data 25 febbraio 2016



(Amabile et al., 2005). In questo contesto, si è evidenziato, tramite lezioni dialogate e riflessioni in gruppo, come l'apprendimento creativo abbia bisogno di attivazioni dal punto di vista cognitivo, emotionale e conativo (Capron Puozzo, 2014) e come il ruolo di un umore positivo potrebbe quasi essere considerato come immanente al processo creativo, senza comunque dimenticare che un umore negativo può portare a pensare più criticamente, supportando quindi un pensiero analitico che può essere utile in certi compiti creativi.

Capisaldi della formazione

È comunemente diffusa l'idea, sintetizzata nel popolare TED talk di Ken Robinson (www.ted.com/talks/ken_robinson_says_schools_kill_creativity), che la scuola sia un fattore che ostacola lo sviluppo del pensiero creativo. A tal proposito, ampio spazio è stato dato alla discussione con i partecipanti relativamente a come la scuola dovrebbe riconoscere e valorizzare la creatività che appare essere intrinseca al pensiero dei bambini in età prescolare. Romo (2012) individua, infatti, cinque aspetti finalizzati a promuovere la creatività in classe: auto-efficacia creativa, libertà di rischiare, divertimento, uso delle analogie, promozione delle connessioni tra discipline. L'atteggiamento del docente dovrebbe inoltre permettere agli allievi di fornire il proprio contributo alla lezione.

Rivolgendosi ad un pubblico di insegnanti, si è anche deciso di trattare il tema dell'errore. Beghetto (2005) afferma che gli insegnanti dovrebbero sfidare i loro studenti, limitando al massimo il peso della valutazione e spingendo gli allievi a imparare dai loro errori, piuttosto che demonizzarli. L'esperienza maturata dagli autori nella formazione degli insegnanti negli Stati Uniti porta, infatti, a considerare ancora lontano da venire un metodo di insegnamento che sia in grado di accogliere l'errore come opportunità di apprendimento, soprattutto quando, in termini di valutazione formativa, allievo e insegnante tornino insieme sul processo di risoluzione che ha portato a svolgere in maniera errata la consegna, favorendo cioè una riflessione metacognitiva. Una classe creativa dovrebbe essere una classe dove i docenti sono entusiasti e appassionati, dove le lezioni dovrebbero essere stimolanti e intriganti, e in cui non ci sia un piano lezione totalmente definito, ma situazioni problema che sfidano gli allievi e li coinvolgono ad assumere un atteggiamento di scoperta, dando loro il necessario tempo di elaborazione.

Non è inoltre mancato un riferimento alle neuroscienze, a cui la scuola fatica ancora ad aprirsi, ma che inizia ad offrire qualche indicazione pratica sul lavoro che andrebbe promosso in classe. Contrariamente a quanto si credeva fino a qualche anno fa, la ricerca ha dimostrato come non sia scientificamente basato il parlare di cervello creativo (emisfero destro) e cervello razionale (emisfero sinistro). E invece corretto riconoscere una gerarchia di funzioni, in cui i sistemi cognitivo ed emotivo lavorano in collaborazione (Immordino Yang & Damasio, 2007). La stessa ricerca neuropsicologica dimostra come creatività e competenze emotive trovino la loro principale



elaborazione nella corteccia prefrontale, potendo quindi essere considerati – per le conoscenze attuali – quasi come dei “vicini di casa” (Muller Using et al., 2012).

Creatività in azione

Durante gli incontri, si sono poi proposte alcune attività pratiche, rielaburate da Ivcevic et al. (2015). Considerando l’educabilità delle competenze emotive (Goleman, 1995) e del pensiero creativo (De Bono, 2014), i partecipanti al MAS sono stati invitati ad osservare alcuni oggetti artistici per diversi minuti, immaginandosi dentro l’opera d’arte (si ricordi la famosa scena del film del 1990 “Sogni”, di Akira Kurosawa, disponibile a www.youtube.com/watch?v=We8NpHPXzwI) e riconoscendo i propri stati emotivi in questa situazione. Ulteriormente, si sono messe a confronto le diverse reazioni emotive di fronte a quadri famosi, invitando anche a riflettere su quali pensieri scaturiscono dall’osservazione di un’opera che viene considerata “triste” oppure “gioiosa”. Ancora, ai partecipanti è stato chiesto di scegliere un’immagine che rappresentasse un loro problema, e un’altra immagine che rappresentasse invece la risoluzione positiva dello stesso problema. In seguito, è stato loro detto che le due immagini erano l’inizio e la fine di un percorso, che era completato da una terza immagine, quella che doveva stare in mezzo alle due. La sfida era di immaginare questa terza immagine. Tutte queste attività hanno contribuito a proporre l’arte come strumento atto a insegnare la consapevolezza emotiva e il pensiero creativo, sia per ciò che concerne le emozioni che l’arte innesca, sia per quanto riguarda il processo creativo di realizzazione di un’opera, sia – infine – per ciò che concerne la possibilità di conoscere le proprie emozioni approfittando dell’ambiente protetto che l’arte mette a disposizione.

Per quanto riguarda invece le attività da proporre in classe agli allievi (che, sono state comunque oggetto di parecchi altri incontri durante il Master), si è sottolineata la sostanziale inutilità di focalizzare la propria attenzione su materiali particolari: la qualità dei processi creativi non dipende infatti dai materiali, ma dalla significatività della relazione che i bambini stabiliscono con le cose. Sarà a quel punto che le emozioni e la relazione emotiva stessa diventeranno parte del processo creativo. È necessario, per questo scopo, che la scuola e i programmi promuovano spazi dove poter immaginare e creare, favorendo la strutturazione di una relazione significativa con le cose del mondo e tenendosi aperti all’uso dei materiali comunque presenti, senza che questi debbano essere utilizzati in modi preordinati. Tali spazi dovrebbero inoltre permettere di vedere le cose sotto varie forme (Gardner, 1987): approcciare la realtà da prospettive diverse facilita l’intuizione e la nascita di nuove idee, agevolando l’apprendimento. Sempre nell’ottica di sviluppo del pensiero creativo e delle competenze socio-emotive, è stata ancora richiamata l’importanza della collaborazione tra scuola, comunità, artisti del territorio e musei.

Nel concludere la trattazione del rapporto tra emozioni e creatività, non è infine mancato un accenno al rapporto tra un particolare stato emotivo,



l'amore romantico, e la creatività. Una ricerca di Campbell e Kaufman (cittata in Kaufman, 2016) afferma, infatti, che persone con alto livello di creatività godono di migliori relazioni romantiche. Nel rapporto tra creatività ed emozioni, l'idea che si possa beneficiare anche nella propria vita sentimentale della positiva influenza del pensiero creativo ha quindi permesso di concludere il corso con uno sconfinamento nella filosofia, toccando il concetto di "sublime", nell'accezione che considera la capacità dell'arte di dare consapevolezza emotiva della irresistibile potenza presente nelle cose della natura, se paragonate alle produzioni umane.



Bibliografia

- AA.VV. (2012). *Good Morning Creativity. Aweking human potential through Education.* Santander : Graficas Calima .
- Amabile, T. M., Barsade, S. G., Mueller, J. S., & Staw, B. M. (2005). Affect and Creativity at Work. *Administrative Science Quarterly*, 50(3), 367–403.
- Antognazza, D. (2016). *Crescere emotivamente competenti. Proposte dalle scuole della Svizzera italiana.* Modena : Digital Docet.
- Beghetto, R. (2005). Does Assessment kill Student Creativity? *The Educational Forum*, 69, 254-263.
- Capron Puozzo, I. (2014). Cosa significa "creatività" nella scuola? *Scuola Ticinese*, IV(3), 10-14.
- De Bono, E. (2014). *Creatività per tutti.* Milano : BUR.
- Gardner, H. (1987). *Formae Mentis.* Milano : Feltrinelli.
- Gardner, H. (2011). *Verità, bellezza, bontà. Educare alle virtù nel ventunesimo secolo.* Milano: Feltrinelli.
- Goleman, D. (1995). *Intelligenza emotiva.* Roma : Rizzoli.
- Kaufman, J. (in press). *Creativity 101* (2nd ed.). New York, NY : Springer Publishing Company.
- Immordino Yang, M. E., & Damasio, A. (2007). We Feel, Therefore We Learn. The Relevance of Affective and Social Neuroscience to Education. *Mind, Brain, and Education*, 1(1), 3-10.
- Ivcevic, Z., Hoffmann, J., & Brackett. M. (2015). Creativity, Emotions, and the Arts Proposal from the Botín Centre. *From Neurons to Happiness*, 257-266.
- Muller-Using, S., Bamford, A., Brierley, D. L., & Leibovici-Muhlberger, M. (2012). Creativity is Key !. In AA. VV, *Good Morning Creativity. Aweking human potential through Education* (pp. 21-46). Santander : Fundacion Botin Report.
- Picasso, P. (1988). *Picasso on art. A selection of views.* Boston, MA : Da Capo Press.
- Romo, M. (2012). Educational creativity selected research. In AA.VV, *Good Morning Creativity. Aweking human potential through Education* (pp. 123-136). Santander : Fundacion Botin Report.
- Sainz de Miera, I. (2012). Preface. In AA.VV, *Good Morning Creativity. Aweking human potential through Education* (pp. 4-6). Santander : Fundacion Botin Report.
- Salovey, P., & Mayer, J. D. (1990). Emotional intelligence. *Imagination, Cognition, and Personality*, 9, 185-211.
- Sisini, R. (2014). Il pensiero creativo come competenza trasversale nel nuovo Piano di studio. *Scuola Ticinese*, IV(3), 15-20.

